

## DIBATTITO

**Punto n. 19 all'o.d.g.: "Atto di indirizzo avente ad oggetto l'adozione di misure relative all'accoglienza dei migranti (Proponente: Consigliere Roberto Bardelli)".**

**Presidente.**

Prego, di nuovo la parola al Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Ultimo atto che riguarda la situazione sui migranti. È chiaramente un po' forte, però è venuto fuori dopo una polemica estiva abbastanza rovente, sempre quello che è successo nella nostra città.

Praticamente, tutti sanno che tra le varie personalità che hanno accettato di partecipare al bando ci sono anche alcune partecipate del Comune.

Io, molto brevemente, lo dico, chiedo con questo atto di indirizzo alla Giunta comunale di fare in modo di porre tutte le iniziative volte a impedire d'ora in poi, dal prossimo bando, a qualsiasi partecipata o controllata del Comune ai bandi che riguardano i migranti. Questo è un puro atto politico, chiaramente.

Oververosia, se io come Amministrazione, come Giunta comunale, vado avanti su un certo metodo, che è non tanto quanto quello che l'accoglienza deve essere controllata, regolata, e quantomeno so di non dover partecipare a quello che io personalmente considero un business e in qualche frangente, come purtroppo sta accadendo sempre più spesso, a un nuovo schiavismo, quindi chiedo alla Giunta e comunque anche al Consiglio comunale che quantomeno noi non si partecipi con le nostre partecipate e le nostre controllate ai bandi che la Prefettura d'ora in poi emetterà. Grazie.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Io, francamente, atti del genere li ripudio. Nel senso che, spiego, brevemente, è un atto politico, come hai appena detto, giusto?, quindi per dare un'impronta politica a un'azione, perfetto, però penso che di tutto c'è bisogno oggi ma non certo di implementare ancora certi pregiudizi a prescindere.

Detto che su certe questioni c'è un business che fa schivo, però atti così, secondo me, fanno solo un danno. Se vuoi perseguire un obiettivo, secondo me, questo è il modo più sbagliato per arrivare al raggiungimento di un obiettivo. Però, giustamente, è una scelta politica di voler fare un atto del genere, ma lo ripudiamo completamente.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Rossi.

**Consigliere Rossi.**

Su questo atto qui io sono fortemente contrario. Faccio le mie motivazioni e tiro fuori anche una contraddizione in quello che hai appena fatto, Roberto. Perché tu il precedente atto di indirizzo che hai portato dicevi, chiaramente, per i controlli, per il fatto che le cooperative sono Enti che svolgono questo servizio senza nessun controllo e che c'è veramente poca chiarezza in quello che fanno, e io ti ho dato perfettamente ragione. Hai ragione, quello è un business, a me fa schifo quel business, io sono contrario allo sfruttamento in quel senso lì.

Proprio per questo motivo, per la non chiarezza delle cooperative e del lavoro che svolgono, io trovo importante, e sono anche orgoglioso del lavoro per esempio che ha svolto la Fraternita dei

Laici, profondamente orgoglioso, perché? Perché un Ente pubblico ha bilanci pubblici, non frega una lira, quello che è a bando va direttamente in distribuzione, non c'è scampo.

Quindi se io sono costretto, perché si parla di questo, finché io sarò costretto a prendere queste persone in carico, perché lo dovremo fare, non è che smetti, preferisco che lo faccia un Ente pubblico con i bilanci pubblici dove tutto è chiaro, che un'oscura cooperativa. E qui va in contraddizione con il tuo primo atto nel quale dicevi esattamente questa cosa e avevi ragione, vanno controllati.

Ecco perché io ti dico questa è una mossa sbagliatissima. Io sono d'accordo con te, non devono più venire, sono d'accordo su questo, ma finché vengono, "realpolitik" questa si chiama, realismo, finché vengono io preferisco che sia un Ente pubblico in grado di offrirmi la garanzia che questi soldi vengono investiti bene, piuttosto che un'oscura cooperativa.

Tra l'altro, un Ente sacrosanto come la Fraternita dei Laici, che svolge il suo lavoro magnificamente, è in grado da fare da parametro per tutti questi altri, perché è il punto di riferimento a quel punto di come deve essere svolto un servizio e gli altri si devono anche adeguare a quel punto, certo, a quello che fa un Ente in questa maniera.

Quindi io mi sento come cittadino e come persona che non li vuole questi immigrati, perché io sono questo, mi sento più tutelato da un Ente pubblico piuttosto che da un'oscura rossa cooperativa.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Scapecchi.

### **Consigliere Scapecchi.**

Il tema, come ha detto bene Roberto, è stato caldo durante l'estate, comunque sia da anni, e lo è tutt'ora. Come Forza Italia abbiamo preso anche posizione nel corso dell'estate, anche con un comunicato stampa e con degli incontri con i nostri iscritti e vado un po' a riassumere.

Quello che chiede Roberto, quello che dice Roberto lo condividiamo, allo stesso tempo quello che ha appena detto il Consigliere Rossi è vero, la Fraternita dei Laici ha fornito un servizio di accoglienza in maniera esemplare e giustamente ha fatto scuola da questo punto di vista, tutte le problematiche sui controlli, sul fatto che vengano fatte le attività da capitolato e quant'altro, con la Fraternita non c'erano problemi, per così dire.

È anche vero però che se da una parte il servizio è stato fatto bene, corrisponde a tutti quelli che sono i canoni, è anche vero che dal punto di vista politico non solo Forza Italia ma l'intero Centrodestra ormai da tempo chiedono che si metta un freno agli arrivi, un freno a questa accoglienza, non per chissà quale motivo ma perché giustamente è diventata ingestibile sotto tanti punti di vista, economico, prima di tutto, ma anche sociale, ne stiamo parlando proprio adesso, anche con gli atti di indirizzo precedenti.

Quindi il fatto che la Fraternita o qualsiasi altre Ente pubblico lo faccia bene non è detto che lo debba fare per forza.

È vero, sono convinto anch'io che se non lo fa la Fraternita lo farà un'altra cooperativa, probabilmente, e quindi magari anche quegli utili che poi alla fine nel caso della Fraternita vengono reinvestiti per la collettività, che tra l'altro abbiamo anche chiesto noi a mezzo stampa che quelli che sono tutt'ora, vengano a vedere se è fattibile o meno, vengano investiti semmai sulla sicurezza, è vero che se lo fa una cooperativa privata chiaramente se li tiene una cooperativa privata, quindi da un certo punto di vista uno ci rimette.

Però, bisogna anche essere onesti intellettualmente. Se per me di principio una cosa non va fatta, non è che la faccio perché mi conviene, nel senso non incremento quello che per me è un processo che dovrebbe andare a terminare.

Quindi su questo punto di vista ha ragione il Consigliere Rossi nelle sue considerazioni, però, dico, a monte non sono d'accordo. Io poi personalmente, ripeto, è una mia posizione personale, il modello di accoglienza diffusa che lo facciano a Arezzo o da un'altra parte io non lo condivido, ma

semplicemente per questo fatto: il principio anche lì è buono, arriva il migrante, cerco di integrarlo, quindi inizio a fare tutto un percorso, gli insegno la lingua, la cultura e quant'altro, lo inserisco affinché un domani quando gli viene dato lo status di rifugiato sta sul territorio in maniera definitiva ed è già inserito, può trovare lavoro, può avere una vita e quant'altro; il punto è che il vero problema di tutto questo mondo è che per dirgli "sì, guarda tu sei un rifugiato politico", oppure "no, non hai diritto", non è che passa un mese, passano due anni e mezzo, perché mentre in primo grado la decisione è "veloce", si va a circa sei mesi, siccome le statistiche, il Centrodestra, ma le statistiche, i numeri, dicono che alla fine solo il 10% circa di chi arriva gli viene riconosciuto lo status di rifugiato, fanno tutti ricorso e i ricorsi sono lunghi.

Ora qui si va un po' anche oltre quello che chiede Roberto, lo stato d'indirizzo, però secondo me su questo campo il nostro Paese dovrebbe investire prima di tutto, chiaramente, con gli accordi con i Paesi per non fare più arrivare, e lì da questo punto di vista il Centrodestra da anni chiedeva di fare quelle due-tre cose, le ha fatte Minniti e sono calati vistosamente gli arrivi, guarda caso...

*(Ndt, interventi fuori microfono)*

Siamo contenti, il fatto che l'abbia fatto il Centrosinistra vuol dire politico, finalmente è stato fatto. Però, ora riprendono. Ho visto in Sardegna che c'è stato un problema ultimamente, a parecchie persone hanno detto "no, tu non puoi stare, ti do il foglio di via", quindi gli dai un foglio e quello poi non è che va via. Quindi i problemi sono tanti.

Andrebbe implementato quello che è l'organo che decide se dare o meno asilo a una persona. Perché è impensabile due anni e mezzo, ma per tutti, sia per lo Stato che alla fine il 90% di queste persone da statistiche le mantiene due anni e mezzo, prova a farle integrare, poi alla fine del percorso fa "no, te non hai diritto, torna a casa".

Allora mi domando io cosa. Ci abbiamo perso tempo tutti per farlo integrare quei due anni e mezzo, si è speso i soldi, il tempo, ci hanno lavorato le persone, tutto quanto, quello arriva a avere l'integrazione e poi "no, devi andare a casa tua".

Velocizziamo il processo per rilasciare o meno l'asilo, o sì o no. Poi, il ricorso, ci mancherebbe, ma anche il ricorso è veloce. Secondo me, sei mesi in tutto diciamo che potrebbe anche, no due anni e mezzo.

A quel punto non ha senso l'accoglienza diffusa per me, perché tu stai in un punto in attesa che tu abbia o meno questo giudizio, poi se mi dicono che hai diritto d'asilo ti integro, ti do quello che vuoi, prima no.

Quindi, dal mio punto di vista, fortemente contrario a com'è stata impostata questa cosa.

Qui torno su Minniti che invece è favorevole all'accoglienza, che da una parte è bene, da una parte malissimo.

Riassumendo, ripeto, visto che sono contrario, non vedo perché come Comune, attraverso le partecipate, debba partecipare a tutto ciò, al di là che poi nel nostro caso la Fraternita abbia fatto forse come nessuno in Italia ha mai fatto.

Quindi accolgo la proposta di Bardelli e annuncio voto favorevole.

#### **Presidente.**

La parola al Consigliere Bonacci.

#### **Consigliere Bonacci.**

Io mi voglio associare pienamente alle parole del Consigliere Rossi, non avrei saputo dirlo meglio. Ho avuto modo di confrontarmi con il Consigliere Bardelli su questo atto e pur se consapevole, come tutti, che vorremmo che questo afflusso indiscriminato di persone fosse stato più controllato in tutti i suoi passi, non posso esimermi dall'assecondare, o meglio dal rendere onore al comportamento della Fraternita, perché di questo stiamo parlando, di come ha gestito questa materia, la Fraternita ma anche di poche altre cooperative che in maniera diligente hanno svolto un

lavoro che va fatto, perché in questo particolare periodo storico ci troviamo a dover avere a che fare con questo tipo di cose.

Questo atto di indirizzo nasce, se non sbaglio, in un preciso momento, che è quello immediatamente seguente alla divulgazione di certe statistiche prefettizie, dove si parlava dell'erogazione in nove mesi alle realtà provinciali; lì dentro sono comparse delle oscure cooperative di dubbia conformazione, tra queste l'unica che balzò all'occhio era quella di Fraternita.

Nessuno in un'Amministrazione di Centrodestra vorrebbe incentivare questo tipo di cose, ma se il comportamento di una realtà controllata i cui bilanci, se non sbaglio, arrivano almeno a livello consolidato qui in Consiglio comunale... stavo dicendo, se il bilancio di una controllata è un modo anche di controllare quello che sta facendo quel particolare Ente su questo tipo di cose, secondo me, è una cosa che non possiamo segare in maniera assolutamente così tranciante.

Quindi io annuncio il voto mio contrario a questo atto di indirizzo.

**Presidente.**

Prego, di nuovo la parola al Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Diciamo che il problema è uno: il controllo, non la gestione.

Quando io parlo di controllare – e qui mi affido a tutti quelli che poi si definiscono liberali – vuol dire che delle persone stanno gestendo una situazione e io devo controllare affinché questa situazione sia regolare.

Ecco, Consigliere Rossi, cosa intendo io quando dico che quello che considero un business, e a tutti è chiaro questa storia qua, per quello che mi riguarda, non voglio che una partecipata, una controllata del Comune, ci partecipi. Posso come Comune controllare e vigilare, insieme al Prefetto e ad altri organi preposti, che le cose vengano fatti al meglio, ma non me la sento di andare a gestire una cosa di cui io per principio sono contrario.

Quando dico per principio sono contrario non intendo, io non credo, per parlare in linea generale, le migrazioni sono indispensabili, è il mondo, no. Perché, come ha detto poco fa il Consigliere Scapecchi, era chiaro che applichi il blocco navale si interrompe tutto.

Noi eravamo addirittura arrivata ad andarli a prendere nelle coste, ma vi rendete conto? E io devo far partecipare una delle mie partecipate a quello che considero un business?

Se si tratta di controllare queste persone allora è diverso, ma non posso io accettare, visto che faccio una politica non contraria alle persone ma a un certo tipo di gestione della migrazione, perché tutti quanti, tutto il mondo, anche se in Italia non si dice, ci hanno riso dietro con questa storia dei migranti, tutto il mondo ci ha riso dietro, in più di un'occasione, anche quando noi decidevamo che dovevano essere spartiti per tutta Europa e ci ridevano dietro.

Ci si dimentica che qualcuno ha interrotto Schengen, poi se si fa noi non si può, gli altri Paesi però sì. Se volete sto qui tutta la notte a raccontarvi quante cose vengono fatte nei nostri confronti che non vanno bene, però bisogna sempre ingollare.

Piccola goccia nel mare, per quello che mi riguarda, e ribadisco il concetto, io una partecipata del Comune che fa queste cose qui, quindi partecipa a un business, a me, personalmente, non va bene. Un Comune che controlla che tutto sia regolare quello sì, lo accetto, perché è un controllo. Tutto il resto non lo accetto. Grazie.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Io credo che un po' la discussione sia andata a trattare questioni di geopolitica, che a volte si va anche un po' troppo oltre, questioni che vanno affrontate, questo purtroppo non è la sede adatta.

Qui però vorrei mettere un punto in questa situazione. La proposta nel dispositivo che vuole portare avanti questo atto di indirizzo è prettamente provocatorio e basta, non risolve alcunché, lo ribadisco, e eventualmente se proprio vogliamo trovare una possibile soluzione sotto questo aspetto direi che la struttura pubblica partecipata potrebbe essere messa in condizione di prendere in carico chi è già stato riconosciuto con certe caratteristiche di profugo, quindi che ha già determinate caratteristiche appurate, che potrebbe essere.

Però, fino a che la questione a livello nazionale, a livello europeo, a livello di trattati, è tale, impedire a strutture pubbliche di accogliere, comunque di poter essere dei centri di accoglienza per certe situazioni, io penso che non c'è una struttura pubblica che abbia almeno le possibilità di essere, diciamo così, usata per scopi strani.

Quindi la struttura pubblica potrebbe essere anche, cioè è sicuramente più controllata, ha la possibilità di avere più controlli di una cooperativa privata.

Rimango dell'idea che il dispositivo di questo atto di indirizzo è prettamente provocatorio, non risolva alcunché e crea solo situazioni ancora di più di scontro e basta. Grazie.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Lepri.

**Consigliere Lepri.**

Le finalità di questa mozione credo, immagino, che a Bardelli siano chiare: cercare di interrompere il business dei migranti. Come? In qualche modo: tagliare delle risorse alle cooperative, eccetera, in precedenza mettendo un'altra tassa, facendoli pagare la tassa di soggiorno e tutto.

Ora, il punto è che se una partecipata del Comune di Arezzo non dovesse più partecipare a queste accoglienze questo business andrà in mano a tutte le cooperative, quindi anziché andare incontro a ridurre il problema noi li facciamo arricchire ancora di più.

Io capisco la finalità, ma il risultato dopo sarà sbagliato, è contrario a quant'è la sua finalità che chiede.

Pertanto, io la invito a ritirare questa cosa. Perché o a livello nazionale cambiano le leggi, ma stando le leggi a livello nazionale siamo costretti ad accettarle, e se non le accetta una società partecipata è naturale che va tutto alle cooperative, e quindi è normale che loro si arricchiscono ancora di più.

Quindi credo che a quel punto vi farete ridere, come diceva lei, allora sì che rideranno di questa iniziativa.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Casi Alessandro.

**Consigliere Casi Alessandro.**

È un atto di indirizzo che condivido pienamente e tra l'altro va nella linea politica mia e del mio partito, quindi non posso altro che appoggiare.

Il discorso è questo: come Comune l'unica cosa che possiamo fare, dato che possiamo intervenire poco, l'unica cosa che veramente possiamo fare per limitare questa sempre più crescente immigrazione è limitare che i soggetti partecipati del Comune attivino al loro interno degli immigrati, questo mi sembra logico e palese.

Se noi diamo la possibilità, se noi siamo contro un processo però diamo la possibilità a delle società partecipate del Comune di prendere al loro interno, allora cosa combattiamo? Siamo i primi a accoglierli al nostro interno.

La cosa che possiamo fare e che possiamo esporci è proprio limitare per prima cosa...

*(Ndt, interventi fuori microfono)*

No, è la base. Se noi siamo i primi che accogliamo allora cosa andiamo a combattere? È questo.

*(Ndt, interventi fuori microfono)*

Grazie, Presidente.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Piomboni.

---

**Consigliere Piomboni.**

Anch'io sono dell'avviso del Consigliere Rossi. Noi subiamo queste presenze, in quanto la Prefettura assegna un certo numero di soggetti che dobbiamo per forza ospitare nel nostro territorio, e viene stipulata una convenzione tra la Prefettura e questi soggetti dove ci sono, dietro a un corrispettivo, degli obblighi ai quali il soggetto dovrebbe adempiere, dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, perché poi sappiamo che certe cose vengono disattese.

Tra le prestazioni troviamo i servizi che riguardano i diritti e i doveri della condizione dello straniero, e a mio avviso il controllo massimo per contenere i costi sociali deve essere volto a quello che è il dovere dello straniero, cioè l'integrazione di questi soggetti avviene non perché noi li accettiamo ma anche perché loro si inseriscono nella nostra società e rispettano le nostre regole.

Quindi chi meglio di una nostra partecipata, chi meglio di "noi stessi" possiamo verificare e comunque fare queste cose?

Se poi in fondo veramente ci fosse un business ancora meglio, vorrà dire che rimane qualcosa nelle casse di quella che è la nostra collettività e si evita che il business diventi uno sfruttamento comunque, un qualcosa per il quale queste società si sono costituite, proprio per sfruttare la situazione. Questo è quello che penso.

**Presidente.**

Se non ci sono altri interventi, si chiude il dibattito.

Dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, si pone in votazione il punto n. 19 all'ordine del giorno "Atto di indirizzo avente ad oggetto l'adozione di misure relative all'accoglienza dei migranti. Proponente: Consigliere Bardelli".

E' aperta la votazione. E' chiusa la votazione.

Presenti 16, votanti 15, favorevoli 7, contrari 8, astenuti 1.

La seduta non approva.